



Preso atto della documentazione presentata dal Comune di Pineto in merito all'intervento "Variante piano demaniale comunale del Comune di Pineto (TE)" acquisita al prot. n. 0456093 del 9 novembre 2023;

IL COMITATO CCR-VIA

Sentita la relazione istruttoria;

Vista la richiesta di audizione di Giuseppe De Iuliis, del Comune di Pineto, acquisita al prot. n. 17897 del 17 gennaio 2024 e ritenuto il Comitato di non avere necessità di ulteriori chiarimenti;

Vista la Determina Dirigenziale della Provincia di Teramo n. 2309 del 12/12/2023, acquisita al prot. n. 501362 del 13/12/23 nella quale la Provincia evidenzia "che sarà, comunque, necessario verificare la conformità del piano con le previsioni e prescrizioni del vigente Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, ex art. 20 D.Lgs. 267/2000 per il quale dovrà prodursi, da parte del Comune di Pineto, apposito procedimento";

Preso atto della nota n.91 del 18/01/24 con cui il Direttore del Consorzio di Gestione dell'Area Marina protetta Torre del Cerrano ha espresso, ai sensi dell'art 5 c.7 del D.P.R. 357/97 e smi, il proprio "sentito" favorevole, acquisito al prot. n. 20855 del 1/01/24;

Fermo restando che, qualora la relazione di Vinca venga modificata a seguito dell'aggiornamento degli elaborati di piano, in adeguamento a quanto previsto nella deliberazione del Consiglio Comunale n.40/2023, la stessa dovrà essere nuovamente sottoposta all'esame di questa A.C.;

Ritenuto necessario che gli interventi di Piano che possono incidere anche marginalmente su habitat e specie presenti nell'Area Marina Protetta Torre del Cerrano dovranno essere sottoposti a specifiche procedure di Valutazione di Incidenza Ambientale;

ESPRIME IL SEGUENTE GIUDIZIO FAVOREVOLE

Ai sensi dell'articolo 3, ultimo comma, della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e ss.mm.ii. è ammesso il ricorso nei modi di legge contro il presente provvedimento alternativamente al T.A.R. competente o al Capo dello Stato rispettivamente entro 60 (sessanta) giorni ed entro 120 (centoventi) giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza dello stesso.

ing. Erika Galeotti (Presidente Delegata)

FIRMATO DIGITALMENTE

dott. Giancaterino Giammaria (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Giovanni Cantone (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott.ssa Silvia De Melis (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Eligio Di Marzio (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Daniele Danese (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE



REGIONE
ABRUZZO



GIUNTA REGIONALE

dott. Luciano Del Sordo (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

dott. Paolo Torlontano (delegato)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

ing. Simonetta Campana (delegata)

FIRMATO ELETTRONICAMENTE

Per la verbalizzazione

Titolare: ing. Silvia Ronconi

Gruppo: dott.ssa Paola Pasta

FIRMATO ELETTRONICAMENTE





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

Oggetto

Titolo dell'intervento:	VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI PINETO (TE)
Proponente:	Comune di Comune di Pineto

Localizzazione del progetto

Comuni:	Pineto
Provincia:	TE

La presente istruttoria richiama brevemente quanto riportato nella Relazione di VInCA prodotta e firmata dal Dr. Mauro di Fabrizio

Per quanto non espressamente riportato nel presente atto, si rimanda agli elaborati di progetto, pubblicati sullo Sportello regionale della VInCA.

Contenuti istruttoria

Per semplicità di lettura la presente istruttoria è suddivisa nelle seguenti Sezioni:

- I. Anagrafica del progetto
- II. Contenuti della Vinca

Referenti della Direzione

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Dr.ssa Chiara Forcella



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

SEZIONE I
ANAGRAFICA DEL PROGETTO

1. Responsabile Azienda Proponente

Cognome e nome	Geom Gaboli Paolo Responsabile dell' Area Urbanistica –Assetto del Territorio- Attività produttive
PEC	Acquisizione in atti al prot. n. 456093 del 09/11/2023

2. Estensore dello studio

Cognome e nome	Dott. FABRIZIO MAURO iscritto all'Ordine degli Architetti PPC di Teramo al n. 956
----------------	---

3. Avvio della procedura

Pubblicazione documentazione	13/11/2023
------------------------------	------------

4. Osservazioni pervenute

Nei termini di pubblicazione (30 giorni dall'avvio della procedura) è pervenuta dall'Amministrazione Provinciale di Teramo la Determina Dirigenziale n. 2309 del 12/12/2023, acquisita in atti al prot. n. 501362, di cui verrà data lettura ai membri del CCRVIA.

5. Elenco elaborati

Publicati sul sito
<p>Documentazione generale:</p> <ul style="list-style-type: none">📄 Istanza di VincA n. 0456093 del 09.11.23📄 Nota con indicazione del link per la consultazione degli elaborati di Piano n. 0459377 del 13/11/23📄 modello-10.pdf📄 pineto-variante-al-piano-demaniale-attivazione-procedimento-vinca.pdf <p>Allegati:</p> <ul style="list-style-type: none">📄 studio-di-vinca.pdf📄 Prot 0501362/23 Provincia di Teramo - Determina Dirigenziale NR. 2309 Del 12/12/2023 <p>Come indicato dal proponente la documentazione relativa al Piano in oggetto è consultabile al link https://servizi.comune.pineto.te.it/c067035/zf/index.php/trasparenza/index/visualizza-documento-generico/categoria/189/documento/775</p>

Premessa

In data 09/11/2023, con nota acquisita in atti al prot. n. 456093, il Comune di Pineto ha attivato ai sensi del D.P.R. 357/97 e smi, la procedura di Valutazione di Incidenza per il VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE adottato in data 04/03/2022 con delibera di C.C. n.4, in considerazione del fatto che la sua attuazione potrebbe determinare impatti sulla ZSC "IT7110096- Torre del Cerrano".

Il tecnico dichiara la variante in oggetto sostituisce a tutti gli effetti la precedente.

Il Servizio Valutazioni Ambientali, con nota prot. n.460368/23 del 13/11/2023, ha invitato l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano a fornire il relativo parere di competenza.



SEZIONE II

Contenuti dello Studio di Vinca

DIMENSIONE E AMBITO DI RIFERIMENTO

Il territorio comunale di Pineto, esteso per circa 38,11 km², ricade all'interno della fascia costiera abruzzese, con quote variabili dai pochi metri s.l.m. ai 324 m di quota raggiunti in prossimità della frazione di Mutignano. Il Comune confina con i contigui Comuni di Roseto degli Abruzzi, Silvi e Atri (tutti in provincia di Teramo) e comprende numerose località e frazioni, tra cui Scerne, stazione balneare sul litorale Adriatico, situata 5 km più a nord, e Mutignano, borgo storico sorto in età medievale nell'interno, a 321 m s.l.m. e a 6 km da Pineto. L'area è delimitata a Nord dal fiume Vomano ed a sud dal confine comunale con il territorio di Silvi. Il fiume Vomano, insieme al torrente Calvano, rappresentano i principali corsi d'acqua presenti nel territorio comunale. L'area di interesse riguarda la fascia costiera del Comune di Pineto: tale area, praticamente pianeggiante, ampia fino alla linea di spiaggia e con quote di poco superiori all'attuale livello del mare, è caratterizzata da una forte urbanizzazione, con attività antropiche che hanno verosimilmente modificato il territorio attraverso opere ingegneristiche ed urbanistiche.

Il Piano di cui alla presente Variante ha validità ed efficacia per anni 10 salvo motivate ulteriori revisioni periodiche, nel quadro del sistema legislativo e normativo vigente.

Il territorio oggetto di pianificazione, nello specifico, riguarda le aree di Arenile del territorio comunale, individuate negli elaborati di cui all'art. 3 delle Norme Urbanistiche ed Edilizie di Attuazione, che si estendono dalla zona della Torre del Cerrano fino alla foce del fiume Vomano distinguendosi, in particolare, in tre tipologie di litorale:

- Zona tra Torre di Cerrano e Foce Calvano: litorale con greto sabbioso;
- Zona tra Foce Calvano e zona Villa Fumosa: litorale con greto misto (ghiaioso-sabbioso);
- Zona tra Villa Fumosa e Foce Vomano: litorale con greto ghiaioso.

Nel territorio comunale di Pineto sono presenti l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano e la Zona Speciale di Conservazione Torre del Cerrano.

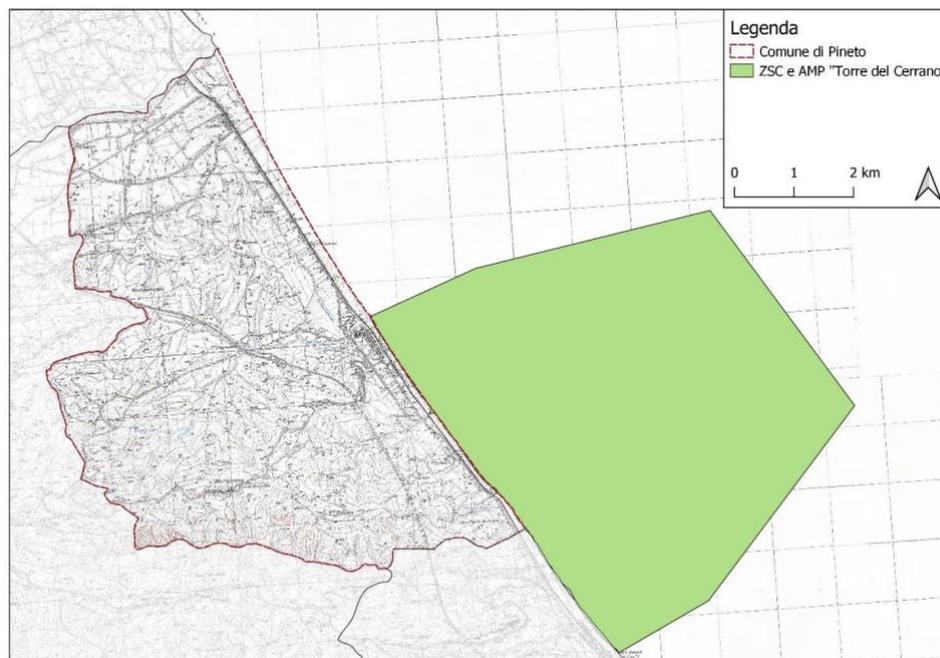
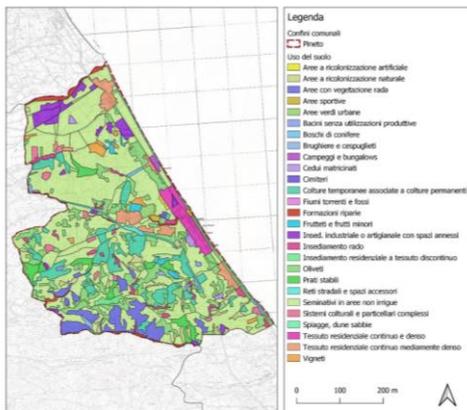


Figura 3. Carta delle aree protette

USO DEL SUOLO

Il territorio di Pineto mostra un basso grado di naturalità a fronte di un'elevata percentuale di aree urbanizzate (11% del territorio) e di aree agricole, principalmente destinate a seminativi e oliveti (63% del territorio).



Categoria di uso del suolo	Area (ha)	%
Aree a ricolonizzazione artificiale	3,97	0,11%
Aree a ricolonizzazione naturale	88,43	2,34%
Aree con vegetazione rada	179,00	4,73%
Aree sportive	8,77	0,23%
Aree verdi urbane	37,75	1,00%
Bacini senza utilizzazioni produttive	6,77	0,18%
Boschi di conifere	4,77	0,13%
Brughiere e cespuglieti	19,36	0,51%
Campaggi e bungalows	8,13	0,22%
Cedui matricinati	15,87	0,42%
Cimiteri	3,30	0,09%
Culture temporanee associate a culture permanenti	289,85	7,67%
Fiumi torrenti e fossi	1,36	0,04%
Formazioni riparie	46,17	1,22%
Frutteti e fruti minori	28,10	0,74%
Insed. industriale o artigianale con spazi annessi	111,58	2,95%
Insedimento rado	57,56	1,52%
Insedimento residenziale a tessuto discontinuo	26,32	0,70%
Oliveti	447,15	11,83%
Prati stabili	104,01	2,75%
Reti stradali e spazi accessori	30,89	0,82%
Seminativi in aree non irrigue	1943,62	51,40%
Sistemi culturali e particellari complessi	39,09	1,03%
Spiagge, dune sabbie	29,54	0,78%
Tessuto residenziale continuo e denso	214,25	5,67%
Vigneti	35,53	0,94%

OBIETTIVI DI PIANO

Gli obiettivi specifici e le azioni che il PDC si prefigge, così come definiti negli articoli delle Norme Urbanistiche ed Edilizie di Attuazione, sono i seguenti:

Obiettivo 1. Disciplina degli interventi edilizi sulle “unità di intervento” esistenti o di previsione.

Azione 1A. Disciplinata dall’art. 11 - Unità di Intervento.

Obiettivo 2. Favorire l’ammodernamento e/o l’adeguamento delle strutture esistenti nonché la realizzazione di nuove strutture, secondo le caratteristiche peculiari dell’arenile e del contiguo ambiente, con la promozione di un sistema premiante teso alla maggiore qualificazione dell’attività turistico-ricettiva.

Azione 2A. Disciplinata dall’art. 19 - Parametri di intervento generali.

Obiettivo 3. Offrire strutture e servizi di qualità in relazione all’attività balneare.

Azione 3A. Disciplinata dall’art. 12 - Spiagge libere.

Azione 3B. Disciplinata dall’art. 21 - Articolazione delle concessioni per stabilimento balneare.

Obiettivo 4. Tutelare il territorio, sotto l’aspetto paesaggistico-ambientale, in ottemperanza alle norme sovraordinate di tutela quali:

- Vincolo Paesaggistico di cui alla legge 29.06.1939, n. 1497 (ora ricondotta nel d. lgs. 22.01.2004 n. 42 “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della L. 6 luglio 2002, n. 137”);
- DD.MM. 18.03.1969, pubblicato in G.U. n. 208 del 14.08.1969, recante “Dichiarazione di notevole interesse pubblico della zona costiera del Comune di Pineto”, nonché al Decreto Ministeriale 21.06.1985, pubblicato in G.U. (S.O.) n. 179 del 31.07.1985, recante “Dichiarazione di notevole interesse pubblico delle zone site nei Comuni di Atri e Pineto”;
- Piano Regionale Paesistico approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 141/21 del 21.03.1990; Piano Territoriale Provinciale approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 30.03.2001;
- Disciplina dell’Area Marina Protetta “Torre del Cerrano” (A.M.P.) istituita ai sensi della legge 06.12.1991, n. 394 e s.m.i., giusta D.M. del Ministero dell’Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare in data 21.10.2009, preceduta dall’emanazione del “Regolamento recante la disciplina delle attività consentite nelle diverse zone dell’area marina protetta Torre del Cerrano” con D.M. n. 218 in data 28.07.2009 (provvedimenti pubblicati sulla G.U. – serie generale n. 80 del 07.04.2010) e relativo Regolamento di esecuzione e organizzazione.
- Azione 4A. Disciplinata dall’art. 24 - Zone di attenzione paesaggistica.
- Azione 4B. Disciplinata dall’art. 25 - Zona di protezione naturalistica (SIC IT7120215 - Zona Speciale di Conservazione “ZSC”).



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali
Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

TIPOLOGIA DELLE AZIONI/OPERE

Le modifiche e integrazioni apportate con la Variante in argomento si articolano in carattere progettuale con:

- rimodulazione e assestamento delle concessioni demaniali “ordinarie”, sia di previsione che esistenti, a seguito di rilievo topografico eseguito da professionista esterno al fine di valutare l’effettiva consistenza delle concessioni;
- assestamenti generali delle concessioni demaniali di previsione, conseguentemente alla rettifica e nuovo tracciamento della linea di confine tra l’area demaniale e le proprietà private e/o pubbliche aventi diversa destinazione urbanistica;
- possibilità di realizzazione di n. 2 trabocchi, nonché di centro informativo da posizionare sull’arenile in località Scerne di Pineto in prossimità della foce del fiume Vomano;
- previsione di aree retrostanti gli stabilimenti balneari per uso ristoro;
- modifiche di carattere normativo generale e inserimento di nuove disposizioni con adeguamento alle previsioni normative sovraordinate di cui alla Variante al Piano Demaniale Marittimo, segnatamente ai seguenti articoli dell’allegato “C” al piano regionale:
 - art. 3 – Utilizzazione delle aree demaniali marittime (art. 5 Norme PDC);
 - art. 4 – Tipologie di insediamento (art. 6 Norme PDC);
 - art. 5 – Criteri generali per la redazione dei piani demaniali comunali (artt. 12, 15, 19, 20, 21 Norme PDC);
 - art. 7 – Funzioni dei comuni (art. 25 Norme PDC);
- individuazione di n.2 aree per il posizionamento di n. 4 manufatti per la vendita dei prodotti di piccola pesca (art. 17 norme);
- inserimento di una nuova concessione “bau beach” per consentire la creazione di una struttura attrezzata per i cani;
- possibilità di realizzare manufatti “leggeri” con struttura in materiale ligneo quali accessori di servizio per rimessaggio attrezzature, primo soccorso, servizi igienici e passerelle di accesso al mare nelle concessioni demaniali per il solo ombreggio, esistenti alla data di adozione del PDC e non funzionalmente connesse ad attività turistico-ricettive regolarmente in esercizio;
- istituzione di un’area riservata per attività istituzionali del Consorzio di Gestione Area Marina Protetta del Cerrano;
- inserimento di norme per la tutela della specie del “Fratino”.

GLI ASPETTI AMBIENTALI INTRODOTTI NELLA VARIANTE

Tra gli obiettivi di fondo individuati nel PDC vi è quello di tutelare il territorio, sotto l’aspetto paesaggistico-ambientale, in ottemperanza alle norme sovraordinate di tutela. Le norme del PDC hanno lo scopo di perseguire obiettivi di particolare pregio con l’applicazione di criteri ambientali al sistema di sviluppo turistico del territorio, al fine di migliorare la qualità ambientale della costa e del territorio oltre che la qualità degli stabilimenti balneari. Inoltre, la ZSC Torre del Cerrano è disciplinata e sottoposta a particolari limitazioni finalizzate alla tutela di tale zona del litorale, caratterizzata dalla presenza di una fascia territoriale dell’arenile di particolare pregio paesaggistico/ambientale e qualificata di notevole interesse pubblico.



L'obiettivo del Piano Demaniale Comunale, per tale area, è la preservazione e valorizzazione dell'ecosistema naturale, ove si prevedono una serie di azioni finalizzate alla conservazione dell'habitat originario residuo, o in corso di ripristino, della spiaggia, con finalità di osservazione scientifica e didattica e di diversificazione dell'attuale paesaggio costiero.

NORME TECNICHE DI ATTUAZIONE E TAVOLE CHE POSSONO INFLUENZARE LA RETE NATURA 2000

Sono state analizzate le NTA al fine di verificare se alcune norme possono influenzare la Rete Natura 2000.

Gli articoli individuati sono i seguenti:

- Art. 25 (ZSC) *“In tale zona è vietata ogni modificazione dei suoli, anche precaria e devono essere delimitate zone di rispetto atte a garantire la conservazione di tale ambiente contro ogni rischio di degrado legato soprattutto alle attività antropiche”;*
- Art. 12 (spiagge libere) *“I tratti di litorale che rientrano in tale definizione, aventi caratteristica di spiaggia fruibile ad uso turistico ricreativo di tipo balneare potranno essere dotate dei servizi minimi, anche di tipo igienico e vi devono essere garantiti ove possibile il servizio di sorveglianza e salvataggio per la sicurezza dei bagnanti e la pulizia dell'arenile (La dotazione dei servizi minimi con volumi e tettoie non può coprire più del 5% dell'area totale destinata a spiaggia libera con una superficie massima di mq 25,00 e la superficie coperta da piazzola/piattaforma non può superare il 15% dell'area totale destinata a spiaggia libera con una superficie massima di mq 150,00)”;*
- Art. 15.2.1 (Unità d'Intervento ordinarie) *“Negli interventi su strutture esistenti, legittimamente costruite o regolarmente condonate, è ammessa l'integrale sostituzione dei manufatti previa asseverazione del progettista circa le entità edilizie delle strutture preesistenti con rilievo accurato dello stato di fatto ed allegata documentazione fotografica. In questo caso, fatto salvo le entità edilizie preesistenti, è consentito il ricorso alla demolizione e ricostruzione applicando i parametri d'intervento proporzionalmente l'estensione della concessione demaniale ma non oltre il massimo consentito dalle previsioni insediative del presente P.D.C.” - vedi Art. 19 (Parametri di intervento generali);*
- Art. 15.2.3 (Unità d'Intervento ordinarie) *“Per tutte le concessioni per solo ombreggio, con esclusione di quelle collocate in Zona di protezione naturalistica di cui al successivo art. 24” (nota: zona esterna alla ZSC) “è consentita l'installazione di n. 2 servizi igienici con strutture fisse” - vedi Art. 19 (Parametri di intervento generali);*
- Art. 19 (parametri di intervento) *“Per gli interventi di cui all'art.15 (punto 15.2.3) i manufatti ivi previsti non potranno avere superficie coperta maggiore del 3% dell'area in concessione, ferma restando la superficie per passerelle e piazzole non superiore al 20% dell'area in concessione, con una superficie massima complessiva di mq 150,00. L'altezza utile interna dei volumi realizzati non potrà superare m 2,70, fatta eccezione per i servizi igienici la cui altezza utile interna potrà essere ridotta a m 2,40. Le coperture dei manufatti principali non potranno essere adibite a solarium o comunque essere accessibili”; “Per il tratto di litorale che si estende dalla direttrice di via B. Cellini alla Torre Cerrano è vietato realizzare manufatti sull'arenile demaniale ed espressamente si prevede che i servizi vengano ubicati sulla fascia retrostante l'arenile e precisamente su terreni che, secondo la previsione urbanistica sono soggetti a piano di dettaglio” (via B. Cellini sta al limite sud di Pineto);*
- Art. 23 (zone di interesse generale) *“il manufatto individuato a sud della Torre di Cerrano nelle immediate vicinanze della concessione esistente denominata Itaca è riservato per fini inerenti l'attività*



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

di competenza di sorveglianza della costa e delle acque o per altre finalità di uso pubblico”

Questo potrebbe comportare rimozione di vegetazione e di sabbia, tra l'altro in una zona definita nell'Art. 25.5 di salvaguardia dunale. Pertanto, tali interventi, se progettati, dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale.

Nelle tavole 5 e 6 (la ZSC parte dal campo da calcio della tavola 5) ci sono:

- Diverse concessioni ordinarie già esistenti
- Diverse spiagge libere
- 2 unità prodotti di piccola pesca (ma stanno fuori dall'arenile)
- Nuova concessione solo ombreggio 40x25
- Nuova concessione solo ombreggio 25x30

COMPLEMENTARIETÀ CON ALTRI PIANI

I Piani e i Programmi che potenzialmente possono influenzare il territorio del Comune di Pineto sono:

PIANO REGOLATORE GENERALE (PRG) DEL COMUNE DI PINETO

Il PRG del Comune di Pineto è stato definitivamente approvato dalla Giunta Regionale d'Abruzzo con Delibera n° 8435 del 28 Dicembre 1984. Lo strumento urbanistico contempla l'arenile tra le “zone a verde” (art. 22. 4 delle Norme Tecniche di Attuazione) che, a prescindere dalle nuove norme del PDC, già all'epoca della sua approvazione (anno 1984) prevedeva la disciplina degli interventi mediante redazione di un piano particolareggiato (Piano Utilizzo Arenili). L'attuale intervento di pianificazione in Variante si conforma alle previsioni del Piano Regolatore Generale, al Piano Demaniale Comunale approvato e al Piano Demaniale Marittimo vigente così come modificato.

PIANO REGIONALE PAESISTICO

Il Piano Regionale Paesistico vigente, approvato dal Consiglio Regionale con atto n. 121/41 del 21.03.1990, La Giunta Regionale d'Abruzzo – Direzione Territorio, Urbanistica, BB.AA., cui la Variante dovrà essere sottoposta per le competenze in materia paesaggistica, ha espresso il proprio nulla-osta sul PDC vigente con provvedimento prot. 866/06 del 02.03.2006. Pertanto, alla stregua della disciplina delle aree sottoposte a “Conservazione integrale – subzona A1c2 ambito 5”, in assenza dei menzionati piani di dettaglio l'intervento pianificatorio in Variante è compatibile con le previsioni del P.R.P.

VINCOLO PAESAGGISTICO DELLO STATO (EX LEGIBUS)

Il PDC è coerente con tutti gli obiettivi di sostenibilità individuati nel Codice dei beni culturali e del paesaggio che posso interessare il PDC, quali:

- Riqualficazione degli immobili e delle aree sottoposti a tutela compromessi o degradati, ovvero la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati (Art. 6).
- Informazione e formazione, riqualficazione e fruizione del paesaggio nonché, ove possibile, la realizzazione di nuovi valori paesaggistici coerenti ed integrati. La valorizzazione è attuata nel rispetto delle esigenze della tutela (Art. 131).
- Definizione di indirizzi e criteri riguardanti l'attività di pianificazione territoriale, nonché la gestione dei conseguenti interventi, al fine di assicurare la conservazione, il recupero e la valorizzazione degli aspetti e caratteri del paesaggio indicati all'articolo 131, comma 1. Nel rispetto delle esigenze della tutela, i detti indirizzi e criteri considerano anche finalità di sviluppo territoriale sostenibile (Art. 133)





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

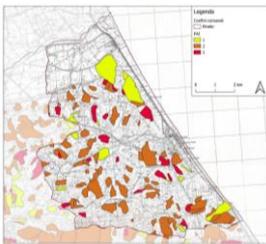
Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Nel Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (approvato con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 20 del 30.03.2001 e con variante approvata con deliberazione del Consiglio Provinciale n. 50 del 20.10.2017), l'arenile si inquadra in una zona definita "Aree ed oggetti di interesse biologico" di cui all'art. 5 delle N.T.A. che contempla, fra le altre, le aree di tutela della costa e dell'arenile. Al punto 5 di detto articolo, il P.T.P. ammette l'uso balneare per la fascia dell'arenile, regolamentato da appositi piani attuativi di utilizzazione e definizione delle attività balneari e nautiche (piani spiaggia). La Provincia di Teramo ha attestato la compatibilità del PDC vigente con deliberazione del Consiglio Provinciale di Teramo n. 83 del 27.09.2005 avente ad oggetto "Comune di Pineto – Piano Demaniale Comunale – Provvedimenti ex art. 20 L.R. 18/83 nel testo vigente". Pertanto, alla stregua della specifica disciplina l'intervento pianificatorio in Variante è compatibile con le previsioni del PTP.

PIANO DI ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI)

Come si evince dalla carta del PAI il Comune di Pineto contiene aree a Pericolosità 1, 2 e 3.



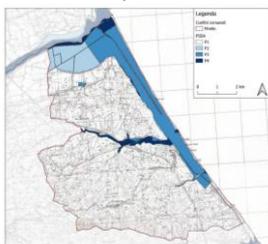
PIANO DI GESTIONE DEL RISCHIO ALLUVIONI DEL DISTRETTO DELL'APPENNINO CENTRALE (PGRAAC)

Il PDC è coerente con tutti gli obiettivi di sostenibilità individuati nel PGRAAC che posso interessare il PDC, quali:

- Riduzione del rischio per le aree protette dagli effetti negativi dovuti a possibile inquinamento in caso di eventi alluvionali.
- Mitigazione degli effetti negativi per lo stato ecologico dei corpi idrici dovuti a possibili inquinamenti in caso di eventi alluvionali, con riguardo al raggiungimento degli obiettivi ambientali di cui alla "Direttiva 2000/60/CE".
- Riduzione del rischio per il patrimonio costituito dai beni culturali, storici e architettonici esistenti.
- Mitigazione dei possibili danni dovuti a eventi alluvionali sul sistema del paesaggio.

PIANO STRALCIO DI DIFESA DALLE ALLUVIONI (PSDA)

All'interno del Comune di Pineto sono presenti 8 aree di pericolo del PSDA: 4 aree di pericolosità idraulica (P1, P2, P3, P4) e 4 aree a rischio idraulico (R1, R2, R3, R4)





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

PIANO REGIONALE PER LA TUTELA DELLA QUALITÀ DELL'ARIA (PRTQA)

Il PDC è coerente con tutti gli obiettivi di sostenibilità del PRTQA che possono interessare il PDC stesso, quali, ad esempio:

- Tutela e miglioramento delle caratteristiche chimiche, fisiche, biologiche e igienico-sanitarie delle acque.
- Sostentamento delle funzioni ecologiche e degli ecosistemi naturali presenti sul territorio.
- Integrazione delle politiche di protezione ambientale con quelle di pianificazione territoriale.
- Raggiungimento di più elevati stati di qualità rispetto alla situazione attuale per le acque superficiali e per le acque sotterranee.
- Salvaguardia delle fasce di pertinenza fluviale e degli ambienti acquatici.
- Tutela prioritaria delle acque sotterranee in funzione di approvvigionamento idropotabile.
- Monitoraggio delle fonti di inquinamento puntuale

PRODUZIONE DI RIFIUTI

Non si prevede una variazione significativa nella produzione di rifiuti nella ZSC durante le fasi di attuazione del Piano. In fase di realizzazione di strutture finalizzate a vigilanza e/o avvistamento, le modalità di raccolta, gestione e smaltimento di eventuali materiali sarà determinata in fase di progetto, sempre e comunque in conformità con la normativa e la pianificazione di settore.

INQUINAMENTO E DISTURBI AMBIENTALI

VEGETAZIONE, FLORA E FAUNA

Nell'Art. 25 relativo alla zona di protezione naturalistica (SIC IT7120215 - Zona Speciale di Conservazione "ZSC") sono individuate le zone di "salvaguardia dunale". In particolare, come previsto dai commi 2, 3 e 4, nella Zona di Protezione Naturalistica è vietata ogni modificazione dei suoli, anche precaria, e devono essere delimitate zone di rispetto atte a garantire la conservazione di tale ambiente contro ogni rischio di degrado legato soprattutto alle attività antropiche. Per quanto riguarda la pressione antropica, specialmente nel periodo estivo, è fondamentale la protezione delle dune costiere, in particolar modo per il tratto che si estende dalla località Foggetta fino alla Torre di Cerrano che verranno protette con l'impiego di delimitatori naturali realizzati con paletti in castagno e cordoni di funi di marineria. In tali zone la pulizia del litorale deve essere eseguita senza l'utilizzo di mezzi meccanici ovvero a mano, evitando quindi di asportare anche elementi vegetali preziosissimi per la salvaguardia e conservazione della duna che rappresenta l'unico mezzo naturale di difesa del litorale. Per la residuale fascia dell'arenile e fino alla battigia è consentito l'uso di mezzi meccanici di piccola portata per la pulizia superficiale. In considerazione del delicatissimo equilibrio biologico dell'ecosistema-duna deve essere bandito il passaggio o il calpestio indiscriminato. Al fine di garantire una corretta protezione e promozione della duna è prevista l'installazione di cartelli informativi e percorsi obbligati.

L'Art. 26 è relativo alla salvaguardia delle aree di presenza di vegetazione psammofila e di nidificazione della specie *Charadrius alexandrinus*, in particolare tramite le seguenti misure di tutela:

1. Vietare l'accesso alle aree dunali e alla battigia ai mezzi motorizzati.
2. Nelle operazioni di livellamento ed allestimento delle aree in concessione e delle spiagge libere comunali devono essere salvaguardate le zone segnalate da Associazioni di difesa dell'Ambiente per consentire la schiusa delle uova del "Fratino".
3. Prima di procedere alla pulizia meccanica delle spiagge effettuare comunque, nella stagione propizia, una ricognizione degli arenili al fine di individuare e localizzare la presenza dei nidi di "Fratino".
4. Interruzione immediata dei lavori di livellamento meccanico delle spiagge in caso di segnalazione di coppie di "fratino" da parte delle Associazioni Ambientaliste.





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

5. Divieto di pulizia meccanica di tutte le spiagge in presenza dei nidi di Fratino, sino a stagione riproduttiva avanzata, posticipando i lavori di pulizia degli arenili a dopo la schiusa.

PAESAGGIO

L'Art. 24 individua le zone di attenzione paesaggistica, le quali non saranno oggetto di concessione demaniali di qualsiasi genere.

ATMOSFERA E QUALITÀ DELL'ARIA

Il Piano non influisce su tale componente.

AMBIENTE IDRICO

Il Piano non influisce su tale componente.

SUOLO E SOTTOSUOLO

L'Art. 19 è relativo alla disciplina dei parametri di intervento generali e prevede che la percentuale massima di superficie pavimentata per passerelle e piazzole non debba superare il 20% dell'area concessa.

L'Art. 20 è relativo ai requisiti generali comuni a tutti gli interventi, e prevede per le passerelle di accesso al mare una larghezza di m 1,20 e una realizzazione in materiali riciclabili e non nocivi, compatibili con lo stato dei luoghi (legno, plastica riciclabile e simili).

L'Art. 21 è relativo all'articolazione delle concessioni per stabilimento balneare, e prevede, per le concessioni fronteggianti la pineta storica, una lunghezza massima e profondità massima non superiore a m 10,00 (stabilimenti balneari) e una lunghezza massima m 8,00 e profondità massima non superiore a m 5,00 (concessioni per solo ombreggio non connesse ad attività turistico-ricettive), opportunamente delimitati da paletti in legno e cordame marino, con relativi varchi di accesso e uscita e usufruibili per l'allestimento di tavoli, sedie, panche e similari esclusivamente in materiale ligneo.

RISCHIO DI INCIDENTI PER QUANTO RIGUARDA LE SOSTANZE E LE TECNOLOGIE UTILIZZATE

Per quanto riguarda l'attuazione del PDC non si prevedono rischi di incidenti né nelle fasi di cantiere né tantomeno nelle fasi di esercizio.

DESCRIZIONE DELL'AMBIENTE NATURALE

Per la descrizione degli habitat e delle specie interessate dal PDC si rimanda all'elenco redatto all'interno dello studio di Vinca.

Habitat

Gli habitat presenti nella ZSC Torre del Cerrano sono:

1110 Banchi di sabbia a debole copertura permanente di acqua marina

1170 Scogliere

1210 Vegetazione annua delle linee di deposito marine

1410 Pascoli inondatai mediterranei (Juncetalia maritimi)

2110 Dune embrionali mobili

2120 Dune mobili del cordone litorale con presenza di *Ammophila arenaria* (dune bianche)

2230 Dune con prati dei Malcolmietalia

2270 Dune con foreste di *Pinus pinea* e/o *Pinus pinaster*



Il tecnico dichiara che l'attuazione del PDC non comporta incidenze negative sull'Habitat in quanto non è previsto un aumento del flusso turistico estivo nella ZSC e attività di ripascimento. Inoltre, l'Art. 26 delle NTA del PDC stabilisce che è vietato l'accesso alle aree dunali e alla battigia ai mezzi motorizzati.

Specie

Si riporta l'elenco delle specie inserite nell'Allegato II della Direttiva Habitat e nell'Articolo 4 della Direttiva Uccelli presenti nella ZSC.

PESCI

Alora fallax

Specie pelagica con abitudini gregarie, svolge la fase trofica in alto mare e compie migrazioni riproduttive per deporre le uova nelle acque interne. L'areale di distribuzione include la maggior parte dei corsi d'acqua lungo tutte le coste italiane.

La specie è minacciata principalmente dalla pesca e dalla frammentazione degli habitat dovuta, ad esempio, agli sbarramenti.

Le norme del PDC non introducono azioni o attività che influiscono sulla specie, pertanto non si prevede alcuna incidenza.

RETTILI

Caretta caretta

La specie vive nelle acque neritiche e pelagiche e in Italia è segnalata in tutti i mari anche se con distribuzione frammentaria. Le zone di nidificazione sono concentrate in Calabria, Sicilia, Isole Pelagie, Puglia, Campania e Sardegna.

Nel 2022 è stata verificata una nidificazione della specie sulla spiaggia antistante il Camping International. Inoltre, come indicato nel webgis del centro studi cetacei (<https://geocetus.it/>), nella ZSC sono state recuperate un numero elevato di *Caretta caretta* spiaggiate.

In ambiente terrestre la specie è minacciata principalmente dalle estese attività antropiche che si concentrano lungo la costa, come, ad esempio, la pressione turistica, la gestione delle spiagge, e l'urbanizzazione diffusa. Altre criticità per la specie sono gli incendi estivi che causano mortalità diretta, distruzione dell'habitat, il prelievo in natura, l'erosione costiera, e la diffusione di specie alloctone. Nel caso specifico della ZSC Torre del Cerrano le minacce sono attenuate da un'attenta gestione delle dune e della spiaggia, certificata proprio dalla nidificazione verificata nel 2022.

In merito al PDC va detto che la nidificazione della specie si è verificata proprio nell'area in cui, in base all'Art. 23 è consentita la realizzazione di strutture finalizzate a vigilanza e/o avvistamento. Pertanto si ritiene opportuno che, in caso di realizzazione di tali strutture, in fase progettuale e nel relativo Studio di Incidenza, si tenga conto della possibile nidificazione della specie e si attuino adeguate misure di mitigazione.

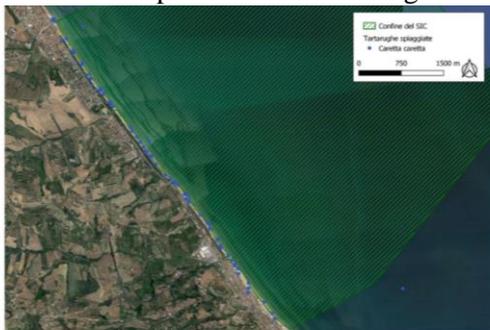


Figura 4. Spiaggiamenti di *Caretta caretta*



UCCELLI

Charadrius alexandrinus

In Italia è una specie nidificante e parzialmente sedentaria, svernante e migratrice, diffusa ma in declino. Nidifica su terreni fango-sabbiosi e lungo basse coste rocciose, sulla terra nuda in una piccola conca spoglia o con sassolini e conchiglie. In Abruzzo è migratrice regolare, nidificante e svernante. Nella ZSC nidifica con certezza con diversi nidi. Anche in periodo invernali è presente con diverse colonie.

Le principali minacce per la specie sono la pulizia delle spiagge con mezzi meccanici all'inizio della primavera, la presenza di cani vaganti o padronali liberi durante il periodo di presenza delle uova e dei pulli e la presenza di bagnanti nel periodo che va da maggio a fine giugno.

Le norme del PDC non introducono azioni o attività che possano in qualche modo esasperare le criticità tipiche della specie. La creazione di due aree di ombreggio e la realizzazione di strutture finalizzate a vigilanza e/o avvistamento dovranno comunque essere sottoposte a Studio di Incidenza Ambientale.

Inoltre, l'Art. 26 delle NTA del PDC indica 5 misure di tutela specifiche per il Frattino utili ad annullare i possibili impatti dovuti alla gestione della spiaggia e della duna.

MAMMIFERI

Tursiops truncatus

La specie è presente nelle acque costiere italiane, dove ha un'ampia diffusione. E' una specie prevalentemente costiera, ma la si può trovare anche in acque della piattaforma continentale, lagune e mari chiusi. Meno frequente in acque più profonde e in zone pelagiche.

Le principali minacce per la specie sono la cattura accidentale durante attività di pesca e la contaminazione da sostanze tossiche.

Le norme del PDC non introducono azioni o attività che influiscono sulla specie, pertanto non si prevede alcuna incidenza.

INTERFERENZE SULLE COMPONENTI ABIOTICHE

Le interferenze sulle componenti abiotiche sono intese come gli eventuali impatti sulla stabilità e sulla natura dei suoli, con riferimento alla presenza di corpi idrici e sul possibile inquinamento, anche temporaneo, delle falde idriche. Nel caso specifico l'unica componente abiotica potenzialmente interessata da interferenze è la sabbia.

Come detto in precedenza, l'Art. 25 delle NTA del PDC chiarisce che nella ZSC è vietata ogni modificazione dei suoli, anche precaria e devono essere delimitate zone di rispetto atte a garantire la conservazione di tale ambiente contro ogni rischio di degrado legato soprattutto alle attività antropiche.

Inoltre, l'Art. 15.2.3 stabilisce che la ZSC è esclusa dalla possibilità di installazione di 2 servizi igienici con strutture fisse che viene consentita per tutte le concessioni per solo ombreggio.

Tali articoli garantiscono che non ci sarà interferenza sulle componenti abiotiche all'interno della ZSC. L'Art. 23, tuttavia, prevede che, in prossimità del manufatto individuato a sud della Torre di Cerrano nelle immediate vicinanze della concessione esistente denominata Itaca [...] riservato per fini inerenti l'attività di competenza di sorveglianza della costa e delle acque o per altre finalità di uso pubblico, sia consentita la realizzazione di strutture finalizzate a vigilanza e/o avvistamento.

Questo potrebbe comportare rimozione di sabbia, tra l'altro in una zona definita nell'Art. 25.5 di salvaguardia dunale. Pertanto, tali interventi, se progettati, dovranno essere sottoposti a Valutazione di Incidenza Ambientale.

CONNESSIONI ECOLOGICHE



Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
**VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)**

La Provincia di Teramo si è dotata di un Piano Territoriale Provinciale, ai sensi dell'art. 7 della Legge Regionale 2 aprile 1983, n. 18, adottando lo strumento di pianificazione di coordinamento con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 143 del 18/12/1998, approvandolo con successiva deliberazione di C.P. n. 20 del 30/03/2001. Successivamente, con deliberazione n. 20 del 29/05/2014 il Consiglio Provinciale ha adottato, e con successiva deliberazione di C.P. n. 50 del 20/10/2017 ha approvato, gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità" costituiti dai seguenti elaborati: "Variante N.T.A. del P.T.C.P" e il "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo". Nello strumento di pianificazione territoriale provinciale del 2001, la Provincia non faceva espresso riferimento al concetto di "rete ecologica" ma individuava (come nell'attuale P.T.C.P.), normativamente e graficamente, le "aree ed oggetti di interesse biologico" (art. 5 del P.T.P.). Alle carenze dello strumento di pianificazione provinciale del 2001 pongono rimedio la variante normativa del 2017 e il contestuale "Piano strategico per la sostenibilità ambientale e il contenimento del consumo del suolo", entrambi costituendo gli "Indirizzi strategici per la Pianificazione Territoriale in materia di sostenibilità". Il nuovo Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, infatti, oltre a mantenere le indicazioni per i "corridoi biologici e faunistici" inserisce, nell'art.1. comma 1, il concetto di "rete ecologica". Nel 2019 è stata redatta la Rete ecologica della Provincia di Teramo, adottata dal Consiglio Provinciale in data 15/12/2022. In tale documento l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano e la relativa ZSC sono state inserite nell'Art. 3 delle Norme Tecniche di Attuazione quali Ambiti di primo livello (core areas). In tale aree "si rimanda ai rispettivi piani di gestione e di coordinamento alle normative vigenti". Il ruolo funzionale della ZSC è quello di core area, soprattutto per quanto riguarda il mare e la spiaggia per il Fratino. L'attuazione del PDC non crea cesure lungo le aree connettive interne o adiacenti la ZSC; pertanto, non si prevedono incidenze per quanto riguarda il ruolo funzionale di core area del Sito.

OBIETTIVI DI CONSERVAZIONE DEI SITI

Di seguito si riporta l'analisi gli obiettivi di conservazione individuati nelle misure di conservazione della ZSC, verificandone la compatibilità con le attività e le norme previste nel PDC, all'esito della quale il tecnico dichiara che non si prevedono incompatibilità tra gli obiettivi individuati dall'ente gestore della ZPS e le attività e le norme previste dal PDC.

Obiettivo di conservazione	Compatibilità
1. Tutela e valorizzazione, anche attraverso interventi di recupero ambientale, delle caratteristiche naturali, chimiche, fisiche e della biodiversità marina e costiera, con particolare attenzione alle biocostruzioni a <i>Sabellaria halcocki</i> ed alle biocenosi di sabbia	+
2. Promozione dell'educazione ambientale e diffusione delle conoscenze degli ambienti marini e costieri dell'area marina protetta, anche attraverso la realizzazione di programmi didattici e divulgativi.	=
3. Realizzazione di programmi di studio, monitoraggio e ricerca scientifica nei settori delle scienze naturali e della tutela ambientale, al fine di assicurare la conoscenza sistematica dell'area.	=
4. Promozione dello sviluppo sostenibile dell'area, con particolare riguardo alla valorizzazione delle attività tradizionali, delle culture locali, del turismo ecocompatibile e alla fruizione da parte delle categorie socialmente sensibili.	+

CONCLUSIONI

Dall'analisi delle Norme Urbanistiche e Edilizie di Attuazione e della Relazione Tecnico - Urbanistica, oltre che da una valutazione degli Obiettivi di Piano, delle azioni previste e delle misure che si intendono adottare, il tecnico afferma che il nuovo PDC del Comune di Pineto è indirizzato verso una disciplina del territorio volta a ridurre i potenziali impatti che lo sviluppo urbanistico del Comune può avere sulle componenti ambientali.

Le norme del PDC hanno lo scopo di perseguire obiettivi di particolare pregio con l'applicazione di criteri ambientali al sistema di sviluppo turistico del territorio, al fine di migliorare la qualità ambientale della costa e del territorio oltre che la qualità degli stabilimenti balneari. L'obiettivo principale del Piano, per tale area, è la





Istruttoria Tecnica
Progetto

Dipartimento Territorio - Ambiente
Servizio Valutazioni Ambientali

Valutazione di Incidenza (DPR 357/97 e smi)
VARIANTE AL PIANO DEMANIALE COMUNALE DEL COMUNE DI
PINETO (TE)

preservazione e valorizzazione dell'ecosistema naturale, ove si prevedono una serie di azioni finalizzate alla conservazione dell'habitat originario residuo, o in corso di ripristino, della spiaggia, con finalità di osservazione scientifica e didattica e di diversificazione dell'attuale paesaggio costiero.

In particolare, l'Art. 25 delle NTA chiarisce che nella ZSC è vietata ogni modificazione dei suoli, anche precaria e devono essere delimitate zone di rispetto atte a garantire la conservazione di tale ambiente contro ogni rischio di degrado legato soprattutto alle attività antropiche, inoltre, l'Art. 15.2.3 stabilisce che la ZSC è esclusa dalla possibilità di installazione di 2 servizi igienici con strutture fisse che viene consentita per tutte le concessioni per solo ombreggio. Per tali motivi non si prevedono misure di mitigazione. L'unica prescrizione prevista è la redazione dello studio di incidenza ambientale nel caso di realizzazione di strutture finalizzate a vigilanza e/o avvistamento consentite in prossimità del manufatto individuato a sud della Torre di Cerrano nelle immediate vicinanze della concessione esistente denominata Itaca [...] riservato per fini inerenti l'attività di competenza di sorveglianza della costa e delle acque o per altre finalità di uso pubblico (Art. 23 delle NTA).

Titolare Istruttoria:

Ing. Andrea Santarelli

Dr.ssa Chiara Forcella

